



Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

5 febbraio 2010

Gli indici dei prezzi al consumo Anno 2010

L'Istat presenta i principali aggiornamenti degli indici dei prezzi al consumo per l'anno 2010.

Le operazioni di revisione annuale del paniere dei beni e servizi riguardano sia il campione di prodotti per i quali vengono rilevati mensilmente i prezzi al consumo, sia la struttura di ponderazione, cioè i pesi con i quali i prodotti concorrono al calcolo degli indici di misura dell'inflazione. Tali revisioni consentono di mantenere elevata nel tempo la capacità degli indici dei prezzi di riflettere cambiamenti intervenuti nei comportamenti dei consumatori. Nell'insieme di tali operazioni rientrano anche le revisioni dei campioni comunali degli esercizi commerciali considerati nella rilevazione e, della copertura territoriale della rilevazione, nonché l'introduzione di innovazioni finalizzate al miglioramento delle stime prodotte.

Le principali novità

Nel 2010 il paniere per il calcolo dell'inflazione è composto da 521 posizioni rappresentative (530 nel 2009), che costituiscono il campione di prodotti o di gruppi di prodotti per i quali vengono calcolati mensilmente i relativi indici dei prezzi al consumo. Poiché molte posizioni rappresentative comprendono più prodotti, il numero di beni e servizi inclusi nel paniere aumenta da 1.143 del 2009 a 1.206 del 2010. Nel complesso, sono 565.000 le quotazioni di prezzo rilevate mensilmente: 500.000 quelle raccolte sul territorio e inviate ogni mese all'Istat dagli Uffici comunali di statistica e 65.000 quelle rilevate in modo centralizzato dall'Istat. I punti vendita rilevati territorialmente sono circa 41.000 e le abitazioni considerate per la rilevazione dei canoni di affitto circa 8.200.

Rispetto all'anno precedente entrano nel paniere le nuove posizioni di *Collaboratore familiare con compiti di assistenza alla persona e Intervento medico in regime privatistico*. Inoltre, vengono inseriti nuovi prodotti all'interno di posizioni già esistenti; ad esempio, le posizioni relative agli *Apparecchi per la telefonia mobile* e ai *Personal computer unità centrale* comprendono, rispettivamente, anche gli *smartphone* e i *nettop*; la posizione relativa ai *Viaggi aerei nazionali* vede l'introduzione dei voli *low-cost* (già presenti nella posizione *Viaggi aerei europei*).

Molte altre posizioni subiscono scomposizioni o raggruppamenti di posizioni rappresentative già presenti nel paniere, allo scopo di migliorare la copertura dell'insieme dei consumi delle famiglie che esse rappresentano. Escono dal paniere le posizioni *Lampadina ad incandescenza*, *Fiammiferi*, *Riparazione orologio*.

Nella struttura di ponderazione, con riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), sette capitoli registrano un aumento del loro peso relativo rispetto all'anno precedente: *Ricreazione, spettacoli e cultura*; *Servizi ricettivi e di ristorazione*; *Altri beni e servizi*; *Servizi sanitari e spese per la salute*; *Comunicazioni*; *Istruzione e Bevande alcoliche e tabacchi*. La diminuzione più rilevante interessa, in termini assoluti, il capitolo *Trasporti*.

Tra le innovazioni metodologiche finalizzate al miglioramento della tempestività e della rappresentatività congiunturale degli indici è da sottolineare la definitiva eliminazione della frequenza trimestrale di rilevazione, che nel 2009 interessava l'8,5% dei prodotti del paniere. Nel nuovo ciclo di rilevazione i prezzi dei prodotti vengono, quindi, rilevati a cadenza mensile o bimensile.

I comuni capoluogo di provincia, che concorrono al calcolo dell'indice nazionale, passano da 84 nel 2009 ad 83 nel 2010 (L'Aquila, a causa degli effetti derivanti dal terremoto del 2009, non parteciperà al calcolo dell'indice). La copertura in termini di popolazione provinciale è pari all'86,1%.

Direzione centrale comunicazione ed editoria

Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica

Tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti

Statistiche sui prezzi al consumo

Roma, Via Torino, 6 - 00184

Mauro Politi

Tel. + 39 06 4673 4157

e-mail: politim@istat.it

Le operazioni di aggiornamento per l'anno 2010

La nuova composizione del paniere

L'aggiornamento del paniere viene effettuato dall'Istat alla fine di ogni anno, sulla base della verifica della rappresentatività dei prodotti, della loro evoluzione tecnologica, delle tendenze degli specifici mercati e delle differenziazioni regionali.

Questa operazione determina l'inserimento di quei prodotti che hanno assunto maggiore importanza nella spesa effettiva delle famiglie e l'esclusione di altri la cui diffusione o utilizzo risulta in declino o marginale (Prospetti A e B).

Le 521 *Posizioni rappresentative* entrano nel paniere con riferimento alle singole, più ampie *Voci di prodotto*¹ e costituiscono il campione dei prodotti o gruppi di prodotti per i quali vengono calcolati mensilmente gli indici dei prezzi al consumo. Le posizioni rappresentative costituite da più prodotti si definiscono "posizioni composite" (ad esempio, la posizione rappresentativa *Ortaggi* comprende 21 diversi tipi di ortaggi, la *Frutta* fa riferimento a 16 prodotti diversi). Complessivamente sono 1.206 i prodotti che compongono il paniere 2010.

Rispetto al 2009 entrano nel paniere 2010 le nuove posizioni rappresentative *Collaboratore familiare con compiti di assistenza alla persona e Intervento medico in regime privatistico*, mentre escono *Lampadina ad incandescenza*², *Fiammiferi* e *Riparazione orologio*. A tale proposito, va precisato che l'ammontare della spesa delle famiglie destinata al consumo delle posizioni eliminate dal paniere continuerà comunque ad essere presente nel peso della voce relativa all'insieme dei prodotti di cui quella posizione rappresentativa faceva parte (ad esempio, le spese effettuate per i *Fiammiferi* continueranno ad essere presenti nel peso della voce di prodotto relativa al complesso degli *Altri prodotti non durevoli per la casa*).

L'eliminazione di una o più posizioni rappresentative presuppone, inoltre, il mantenimento di un'adeguata copertura della voce di prodotto nella quale essa o esse erano contenute da parte delle posizioni che continuano o che entrano a far parte del paniere (ad esempio, nella voce di prodotto *Materiale elettrico*, all'interno della quale è stata eliminata la posizione *Lampadina ad incandescenza*, continua ad essere presente, tra le altre posizioni, quella relativa alla *Lampadina a risparmio energetico*). E' invece di natura puramente tecnica l'eliminazione di talune posizioni rappresentative come, ad esempio, quella relativa alle *Mense*, che è uscita dal paniere ed è stata sostituita dalle due nuove posizioni *Mense scolastiche* e *Mense aziendali e universitarie*.

La revisione annuale del paniere ha riguardato anche molte scomposizioni o raggruppamenti di posizioni rappresentative già esistenti e integrazioni con nuovi prodotti. Tali operazioni vengono effettuate allo scopo di migliorare la copertura dell'insieme dei consumi che le posizioni rappresentano. Le modalità di intervento possono essere di diverso tipo. In particolare, si segnalano quelle che consentono di migliorare la struttura classificatoria delle spese per consumo, orientandola verso insiemi di consumo maggiormente omogenei; ad esempio:

- nel capitolo *Ricreazione spettacoli e cultura*
 - le posizioni rappresentative, già presenti nel paniere 2009, *Gioco di società, Puzzle, Carte da gioco*, sono state raggruppate, come prodotti specifici, nella nuova posizione rappresentativa composta *Giochi da tavolo*.
- nel capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione*

¹ Cfr. Nota metodologica per la classificazione adottata nel calcolo degli indici.

² L'Unione europea, con i Regolamenti CE 244/2009 e CE 245/2009, ne ha legiferato la graduale cessazione del commercio fissandone a settembre 2012 la definitiva conclusione.

- le posizioni *Caffé espresso*, *Cappuccino* e *Tè* sono state raggruppate, insieme con i nuovi prodotti *Caffé d'orzo*, *Caffé decaffeinato* e *Cioccolato caldo*, nella nuova posizione rappresentativa composta *Caffetteria al bar*;
- le posizioni *Spremuta*, *Analcolico* e *Bevanda gassata* sono state raggruppate, insieme con il nuovo prodotto *Succo di frutta*, nella nuova posizione rappresentativa composta *Bevande analcoliche al bar*;
- le posizioni *Toast*, *Tramezzino* e *Panino* sono state raggruppate nella nuova posizione rappresentativa composta *Snack al bar*.

Altre operazioni prendono spunto, invece, dalla particolare natura del bene o servizio; ad esempio:

- nel capitolo *Altri beni e servizi*
 - la posizione rappresentativa *Casa di riposo* è divenuta composta dei due prodotti *Casa di riposo in regime di SSN* e *Casa di riposo in regime privatistico*; l'articolazione della posizione rappresentativa risponde, nell'ambito del paniere, alla separazione tra servizi locali regolamentati e non.

Inoltre, nell'aggiornamento annuale del paniere di rilevazione dei prezzi al consumo sono compresi gli interventi di revisione delle descrizioni dei prodotti, utilizzate per la rilevazione dei prezzi, allo scopo di adeguarle ai cambiamenti eventualmente intervenuti nelle specifiche del prodotto stesso e per meglio orientare l'attività di rilevazione effettuata sul territorio da parte degli Uffici comunali di statistica.

Per l'anno 2010, complessivamente, sono state modificate le informazioni relative a denominazioni, descrizioni ed unità di misura di 122 posizioni rappresentative.

Cambiamento della frequenza di rilevazione del prezzo

Si è concluso il processo di innalzamento della frequenza di rilevazione del prezzo dei prodotti, avviato nel 2008, con l'eliminazione totale della frequenza trimestrale di rilevazione che nel 2009 interessava, in termini di peso che ciascun prodotto assume all'interno dell'indice NIC, l'8,5% dei prodotti del paniere.

Nel 2010 sono, quindi, 494 le posizioni rappresentative i cui prezzi vengono rilevati mensilmente e 27 quelle per le quali, in considerazione dell'elevata variabilità di prezzo, la rilevazione viene effettuata due volte al mese (ortaggi e frutta freschi, prodotti ittici freschi, carburanti da autotrazione e da riscaldamento, servizi di trasporto aereo, periodici e servizi di navigazione marittima).

L'abolizione totale della frequenza trimestrale di rilevazione dei prezzi costituisce un importante intervento di innovazione metodologica, volto ad innalzare ulteriormente la tempestività e la capacità degli indici di misurare i movimenti di breve periodo dell'inflazione.

Innovazioni organizzative

Nell'ambito del processo di reingegnerizzazione dei sistemi informativi delle statistiche sui prezzi al consumo sono stati realizzati importanti avanzamenti grazie all'adozione di tecnologie avanzate nelle fasi di raccolta, trattamento e archiviazione dei dati. Contestualmente, sono stati realizzati interventi di formazione indirizzati ai rilevatori e al personale addetto alle operazioni di controllo e gestione. Tali operazioni costituiscono innovazioni di rilievo volte al miglioramento continuo della qualità dei dati, in particolare per la prevenzione degli errori non campionari e di garanzia della tempestività.

Prospetto A - Posizioni rappresentative ENTRATE nel 2010			
Capitoli	Voci di prodotto	Posizioni rappresentative	Note
Servizi sanitari e spese per la salute	Servizi ospedalieri	<ul style="list-style-type: none"> Intervento medico (in regime privatistico) 	Nuova posizione rappresentativa semplice inclusa nel paniere al fine di migliorare la copertura della relativa voce di prodotto (già contenente la posizione " <i>Intervento chirurgico</i> ") ed aumentare la rappresentatività complessiva della spesa sanitaria privata delle famiglie.
Trasporti	Trasporti marittimi e per vie d'acqua interne	<ul style="list-style-type: none"> Trasporti marittimi e per vie d'acqua interne 	Posizione rappresentativa derivante dall'aggregazione di due posizioni già esistenti nel paniere (<i>Navigazione passeggeri e trasporto marittimo di auto</i>).
Ricreazione, spettacoli e cultura	Giochi e giocattoli	<ul style="list-style-type: none"> Giochi da tavolo 	Posizione rappresentativa composta nella quale sono stati raggruppati tre prodotti già presenti nel paniere (<i>Gioco di società, Puzzle, Carte da gioco</i>).
Servizi ricettivi e di ristorazione	Consumazioni al bar	<ul style="list-style-type: none"> Caffetteria al bar 	Posizione rappresentativa composta nella quale sono stati raggruppati tre prodotti già presenti nel paniere (<i>Cappuccino, Caffé espresso e Tè</i>) insieme a tre nuovi prodotti (<i>Cioccolato caldo, Caffé decaffeinato, Caffé d'orzo</i>).
		<ul style="list-style-type: none"> Bevande analcoliche al bar 	Posizione rappresentativa composta nella quale sono stati raggruppati tre prodotti già presenti nel paniere (<i>Bevanda gassata, Spremuta, Analcolico</i>) insieme ad un nuovo prodotto (<i>Succo di frutta</i>).
		<ul style="list-style-type: none"> Snack al bar 	Posizione rappresentativa composta nella quale sono stati raggruppati tre prodotti già presenti nel paniere (<i>Toast, Tramezzino, Panino</i>).
	Mense	<ul style="list-style-type: none"> Mense scolastiche 	Posizione rappresentativa semplice derivante dalla disaggregazione della posizione <i>Mense</i> già esistente nel paniere.
		<ul style="list-style-type: none"> Mense aziendali e universitarie 	Posizione rappresentativa semplice derivante dalla disaggregazione della posizione <i>Mense</i> già esistente nel paniere.
Altri beni e servizi	Spese di assistenza	<ul style="list-style-type: none"> Collaboratore familiare con compiti di assistenza alla persona 	Nuova posizione rappresentativa semplice inclusa nel paniere al fine di rappresentare un servizio divenuto significativo nella spesa delle famiglie.

Prospetto B - Posizioni rappresentative USCITE nel 2010			
Capitoli	Voci di prodotto	Posizioni rappresentative	Note
Mobili, articoli e servizi per la casa	Materiale elettrico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lampadina (ad incandescenza) 	Posizione caratterizzata dalla graduale eliminazione dalla vendita dovuta all'entrata in vigore della Normativa europea al riguardo e da una contestuale significatività oramai ridotta nei consumi delle famiglie.
	Altri prodotti non durevoli per la casa	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fiammiferi 	Posizione caratterizzata da ridotta significatività nei consumi delle famiglie.
Trasporti	Trasporti marittimi e per vie d'acqua interne	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Navigazione passeggeri 	Posizioni raggruppate nella nuova posizione rappresentativa <i>Trasporti marittimi e per vie d'acqua interne</i> .
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trasporto marittimo di auto 	
Ricreazione, spettacoli e cultura	Giochi e giocattoli	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gioco di società 	Posizioni raggruppate come "prodotti" nella nuova posizione rappresentativa composita <i>Giochi da tavolo</i> .
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Puzzle 	
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Carte da gioco 	
Servizi ricettivi e di ristorazione	Consumazioni al bar	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cappuccino 	Posizioni raggruppate come "prodotti" nella nuova posizione rappresentativa composita <i>Caffetteria al bar</i> .
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Caffè espresso 	
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tè al bar 	
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Bevanda gassata 	Posizioni raggruppate come "prodotti" nella nuova posizione rappresentativa composita <i>Bevande analcoliche al bar</i> .
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Spremuta 	
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analcolico 	
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Toast 	Posizioni raggruppate come "prodotti" nella nuova posizione rappresentativa composita <i>Snack al bar</i> .
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tramezzino 	
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Panino 	
	Mense	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mense 	Posizione disaggregata nelle due posizioni rappresentative semplici <i>Mense scolastiche</i> e <i>Mense aziendali e universitarie</i> .
Altri beni e servizi	Riparazione di articoli personali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riparazione orologio 	Posizione caratterizzata da ridotta significatività nei consumi delle famiglie.

La nuova struttura di ponderazione

La tabella 1 consente di valutare, per ciascuno dei tre indici dei prezzi al consumo, la struttura di ponderazione per capitolo di spesa, nonché le differenze fra gli stessi. Queste ultime appaiono significative soprattutto se si considera l'indice armonizzato europeo (IPCA) da un lato, e gli indici nazionali NIC e FOI dall'altro.

Ordinando i capitoli secondo il loro peso relativo, i tre indici, con l'eccezione del capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute*, mostrano differenze relativamente contenute. Per tutti e tre gli indici il capitolo che pesa maggiormente nella struttura di ponderazione è quello dei *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, con incidenze pari al 16,5% nel NIC, al 17,4% nell'IPCA e al 16,3% nel FOI.

Nel caso dell'indice NIC, i capitoli con il peso relativo maggiore sono i *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (16,5%), i *Trasporti* (14,3%), i *Servizi ricettivi e di ristorazione* (11,4%) e l'*Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (9,6%)³.

Tabella 1 - Pesì dei capitoli di spesa utilizzati per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo nel 2010 (valori percentuali)

Capitoli di spesa	Pesì		
	NIC	IPCA	FOI
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,5324	17,4125	16,2718
Bevande alcoliche e tabacchi	2,8970	3,0562	3,3659
Abbigliamento e calzature	8,6523	9,5781	9,5000
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,6100	10,2064	9,6815
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,6641	9,1615	8,7326
Servizi sanitari e spese per la salute	8,1489	3,7804	6,5837
Trasporti	14,2782	15,0687	15,6408
Comunicazioni	2,8281	2,9887	3,0072
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,7184	6,8877	8,4120
Istruzione	1,0740	1,1346	1,2473
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,3511	11,9953	10,0345
Altri beni e servizi	8,2455	8,7299	7,5227
Indice generale	100,0000	100,0000	100,0000

Le differenze fra le strutture di ponderazione di NIC, FOI e IPCA sono riconducibili in gran parte alla differenza di definizione dell'aggregato economico di riferimento dei tre indici. Ciò ha implicazioni particolarmente rilevanti per la determinazione del peso del capitolo dei servizi sanitari, e in particolare di quello dei prodotti medicinali. Nel NIC e nel FOI sono, infatti, incluse le spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per i consumi di medicinali da parte delle famiglie, che risultano, invece, escluse dal calcolo dell'IPCA. Di conseguenza, il peso del capitolo dei *Servizi sanitari e spese per la salute* nel paniere dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (3,8%) risulta significativamente più basso di quello calcolato per gli indici nazionali.

Per quanto riguarda le variazioni intercorse tra il 2009 e il 2010, nella struttura di ponderazione dell'indice NIC sono sette i capitoli che registrano un incremento del loro peso relativo: *Ricreazione, spettacoli e cultura*; *Servizi ricettivi e di ristorazione*; *Altri beni e servizi*; *Servizi sanitari e spese per la salute*; *Comunicazioni*; *Istruzione* e *Bevande alcoliche e tabacchi* (Tabella 2).

³ Si ricorda che, in Italia come in Europa, le spese comprese all'interno del capitolo *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* escludono quelle per l'acquisto dell'abitazione in quanto non destinate ai consumi ma agli investimenti, mentre considerano quelle per gli affitti, che interessano il 17,1% delle famiglie italiane (il restante 82,9% delle famiglie vive in un'abitazione di proprietà o in usufrutto o in uso gratuito).

Tabella 2 - Indice NIC: struttura di ponderazione per capitolo di spesa (valori percentuali)

Capitoli di spesa	Anno 2009	Anno 2010	Differenza assoluta
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,8032	16,5324	-0,2708
Bevande alcoliche e tabacchi	2,8755	2,8970	0,0215
Abbigliamento e calzature	8,7865	8,6523	-0,1342
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,8215	9,6100	-0,2115
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,7035	8,6641	-0,0394
Servizi sanitari e spese per la salute	7,9461	8,1489	0,2028
Trasporti	14,9123	14,2782	-0,6341
Comunicazioni	2,7295	2,8281	0,0986
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,3314	7,7184	0,3870
Istruzione	0,9905	1,0740	0,0835
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,1024	11,3511	0,2487
Altri beni e servizi	7,9976	8,2455	0,2479
TOTALE	100,0000	100,0000	-

In termini assoluti, la maggiore crescita è quella del capitolo *Ricreazione, spettacoli e cultura* (+0,3870 punti percentuali) mentre il ridimensionamento più significativo riguarda il capitolo dei *Trasporti* (-0,6341 punti percentuali).

Considerando la struttura di ponderazione per tipologia di consumo, nel 2010 i pesi relativi alle due principali componenti subiscono lievi variazioni: i beni scendono dal 58,0% al 56,9% mentre i servizi passano dal 42,0% al 43,1% (Tabella 3).

Tabella 3 - Indice NIC: struttura di ponderazione per tipologia di consumo (valori percentuali)

Tipologie di consumo	Anno 2009	Anno 2010	Differenza assoluta
Beni alimentari, <i>di cui:</i>	17,5500	17,2393	-0,3107
• Alimentari lavorati	10,7824	10,5638	-0,2186
• Alimentari non lavorati	6,7676	6,6755	-0,0921
Beni energetici, <i>di cui:</i>	7,3761	7,1027	-0,2734
• Energetici regolamentati	3,3101	3,0070	-0,3031
• Altri energetici	4,0660	4,0957	0,0297
Tabacchi	2,1287	2,1901	0,0614
Altri beni, <i>di cui:</i>	30,9793	30,3680	-0,6113
• Beni durevoli	10,6565	10,0427	-0,6138
• Beni non durevoli	8,2251	8,3224	0,0973
• Beni semidurevoli	12,0977	12,0029	-0,0948
Totale beni	58,0341	56,9001	-1,1340
Totale servizi	41,9659	43,0999	1,1340
TOTALE	100,0000	100,0000	--
Componente di fondo	85,8563	86,2218	0,3655
Indice generale al netto degli energetici	92,6239	92,8973	0,2734

Nelle diverse componenti dell'aggregato dei beni si segnala, in particolare, la diminuzione del peso degli *Altri beni*, che passa dal 31,0% al 30,4%, per effetto del calo dei *Beni durevoli* (dal 10,7% al 10,0%). Anche i *Beni alimentari* registrano una diminuzione, sebbene più contenuta (da 17,6% a 17,2%), e attribuibile prevalentemente agli *alimentari lavorati*. La diminuzione del peso dei beni energetici (-0,3 punti percentuali) dipende esclusivamente dal calo degli *Energetici regolamentati*. Complessivamente aumenta di poco (+0,4 punti percentuali) il peso della *componente di fondo* dell'indice NIC, ottenuta escludendo le componenti più volatili in termini di dinamica dei prezzi (alimentari freschi e prodotti energetici).

Come di consueto, anche quest'anno sono stati aggiornati i pesi delle regioni sulla spesa complessiva utilizzata per la stima della ponderazione dell'indice NIC (Tabella 4).

Tabella 4 – Indice NIC: pesi regionali nel 2010 (*valori percentuali*)

Regioni	Pesi	Regioni	Pesi	Regioni	Pesi	Regioni	Pesi
Piemonte	8,1104	Valle d'Aosta	0,2891	Lombardia	18,5425	Trentino-A.Adige	2,1659
Veneto	8,9669	Friuli-V. Giulia	2,2741	Liguria	3,0464	Emilia-Romagna	8,5053
Toscana	6,9171	Umbria	1,4199	Marche	2,5869	Lazio	9,9104
Abruzzo	1,8993	Molise	0,4396	Campania	7,3749	Puglia	5,2283
Basilicata	0,6942	Calabria	2,6446	Sicilia	6,6754	Sardegna	2,3088

Base territoriale e grado di copertura dell'indagine

Nel 2010 la base territoriale della rilevazione è costituita da 83 comuni (19 capoluoghi di regione e 64 capoluoghi di provincia). Il capoluogo di regione di L'Aquila, a causa degli effetti derivanti dal terremoto del 2009, non parteciperà al calcolo dell'indice.

Complessivamente la copertura dell'indice, misurata in termini di popolazione residente nelle province i cui capoluoghi partecipano alla rilevazione, è pari all'86,1% (Tabella 5). La partecipazione dei comuni capoluogo di provincia è totale per dieci regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Basilicata), mentre resta incompleta nelle altre e, in particolare, in quelle del Sud e Isole, quali Abruzzo (47,1%), Puglia (49,1%), Sardegna (53,6%) e Sicilia (68,3%).

A livello di ripartizioni geografiche la copertura è totale nel Nord-Est, è pari al 98,9% nel Nord-Ovest, all'87,7% nel Centro, al 69,5% nel Sud, per diminuire fino al 64,6% nelle regioni insulari.

Tabella 5 – Numero di capoluoghi di provincia, popolazione residente nel complesso e relativa ai comuni che effettuano la rilevazione dei prezzi al consumo e partecipano al calcolo dell'indice nazionale. Anni 2009-2010 (valori assoluti e percentuali)

REGIONI E RIPARTIZIONI	Capoluoghi	Capoluoghi partecipanti al calcolo degli indici nazionali nel 2010	Popolazione residente al 31.12.2008	Popolazione residente al 31.12. 2008 nelle province i cui capoluoghi sono partecipanti al calcolo degli indici nazionali nel 2010	Copertura Indici prezzi al consumo nel 2010
Piemonte	8	8	4.432.571	4.432.571	100,0
Valle d'Aosta	1	1	127.065	127.065	100,0
Liguria	4	4	1.615.064	1.615.064	100,0
Lombardia	11	10	9.742.676	9.560.592	98,1
Nord Ovest	24	23	15.917.376	15.735.292	98,9
Trentino Alto Adige	2	2	1.018.657	1.018.657	100,0
Veneto	7	7	4.885.548	4.885.548	100,0
Friuli Venezia Giulia	4	4	1.230.936	1.230.936	100,0
Emilia Romagna	9	9	4.337.979	4.337.979	100,0
Nord Est	22	22	11.473.120	11.473.120	100,0
Marche	4	4	1.569.578	1.569.578	100,0
Toscana	10	9	3.707.818	3.461.784	93,4
Umbria	2	2	894.222	894.222	100,0
Lazio	5	2	5.626.710	4.425.558	78,7
Centro	21	17	11.798.328	10.351.142	87,7
Campania	5	4	5.812.962	4.706.863	81,0
Abruzzo	4	2	1.334.675	629.047	47,1
Molise	2	1	320.795	231.900	72,3
Puglia	5	2	4.079.702	2.004.303	49,1
Basilicata	2	2	590.601	590.601	100,0
Calabria	5	3	2.008.709	1.668.005	83,0
Sud	23	15	14.147.444	9.830.719	69,5
Sicilia	9	5	5.037.799	3.440.699	68,3
Sardegna	8	2	1.671.001	896.271	53,6
Isole	17	7	6.708.800	4.336.970	64,6
Italia	107	83	60.045.068	51.727.243	86,1

La rilevazione dei prezzi per l'anno 2010

I dati che concorrono alla costruzione degli indici mensili dei prezzi al consumo sono tradizionalmente raccolti attraverso due distinte rilevazioni: la rilevazione territoriale, condotta dagli Uffici comunali di statistica, e quella centralizzata, effettuata direttamente dall'Istat.

Rilevazione territoriale

Negli 83 comuni che partecipano, nel 2010, alla rilevazione dei prezzi al consumo si contano circa 41.000 punti vendita presso i quali gli Uffici comunali di statistica monitorano il prezzo di almeno un prodotto (inclusi piccoli esercizi commerciali, grande distribuzione e mercati rionali); a questi si aggiungono circa 8.200 abitazioni per la rilevazione dei canoni di affitto.

Le quotazioni che nel 2010 saranno inviate all'Istat ogni mese dagli Uffici comunali di statistica sono circa 500 mila, sostanzialmente stabili rispetto alla consistenza del 2009⁴.

⁴ Il numero di 413 mila quotazioni per l'anno 2009, pubblicato sulla Nota informativa dello scorso anno, si riferiva alle referenze di prodotto e non considerava che, per alcune, la rilevazione viene effettuata due volte al mese.

Il 2,3% delle attuali referenze di prodotto (408 mila) deriva dall'aggiornamento annuale dei piani di rilevazione comunali e si compone per lo 0,9% di prodotti nuovi e per il restante 1,4% di prodotti già presenti nel paniere dello scorso anno ma per i quali sono state selezionate nuove referenze.

Rilevazione centralizzata

Nel 2010 l'incidenza dei prodotti la cui rilevazione viene effettuata direttamente dall'Istat, calcolata in base al peso che ciascun prodotto assume all'interno dell'indice NIC, è pari al 19,7%. Il capitolo *Comunicazioni* è quello per il quale si registra il maggior ricorso alla rilevazione centralizzata, essendo interamente gestito dall'Istat. D'altro canto, i prezzi dei prodotti compresi nei capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e *Abbigliamento e calzature* sono rilevati esclusivamente dagli Uffici comunali di statistica.

I cambiamenti introdotti in occasione del ribasamento 2010 nelle rilevazioni centralizzate riguardano, come di consueto, la revisione dei campioni nella loro composizione, numerosità e struttura di ponderazione, nonché l'introduzione di miglioramenti metodologici.

Di seguito sono riportati alcuni tra i principali cambiamenti intervenuti:

- all'interno dei *Servizi di trasporto aereo*, per le tre posizioni relative ai voli *Nazionali*, *Europei* e *Intercontinentali* sono stati aggiornati i criteri di classificazione e le tratte comprese nel campione. Inoltre, come già accaduto in passato per i voli *europci*, per i voli *nazionali* è stato introdotto, accanto al vettore tradizionale, il vettore *low-cost*. A seguito di queste modifiche il numero complessivo delle tratte rilevate passa da 117 a 141 e il numero delle quotazioni da 784 a 918;
- all'interno del gruppo *Apparecchiature e materiale telefonico* si è provveduto, nell'ambito della posizione *Apparecchi per la telefonia mobile*, alla revisione dei segmenti di consumo e all'introduzione di un segmento specifico per gli apparecchi più evoluti (*Smartphone*). Contestualmente è stata revisionata anche la struttura dei segmenti di consumo relativi alla posizione *Apparecchi per la Telefonia fissa (cordless e con filo)* per tener conto degli sviluppi delle tecnologie e del mercato;
- nella rilevazione dei prezzi al consumo dei *Personal computer*, è stato introdotto, per la posizione *Unità centrale*, il nuovo segmento dei *Nettop* che, accanto a quello dei *Netbook* inserito nel 2009, ha acquisito importanza sui mercati del settore;
- all'interno dei servizi relativi ai *Trasporti marittimi* le due preesistenti posizioni rappresentative, riguardanti rispettivamente il trasporto marittimo passeggeri e quello di auto, sono state aggregate nell'unica posizione *Trasporti marittimi e per vie d'acqua interne* al fine di migliorare la coerenza tra classificazione e modalità di rilevazione. Tra le innovazioni di maggior rilievo, che riguardano le tecniche di rilevazione, si segnala l'adozione di una modalità di raccolta dei prezzi praticati sia una settimana sia 28 giorni prima della partenza, al fine di misurare gli effetti sui prezzi derivanti dall'acquisto anticipato. Inoltre, per le tratte caratterizzate da maggior traffico è stata introdotta la doppia rilevazione mensile. Tali innovazioni hanno comportato un aumento del numero delle quotazioni mensilmente raccolte, che passa da 113 nel 2009 a 344 nel 2010. Infine, in relazione al ruolo non più marginale che il canale Internet ha assunto nella vendita dei titoli di viaggio anche per i trasporti marittimi si è provveduto ad introdurre nella rilevazione questa tipologia di biglietto;
- la disponibilità di nuove fonti statistiche (Agenzia Italiana per il farmaco), che hanno consentito di perfezionare le tecniche di estrazione dei campioni, ha favorito miglioramenti nella rappresentatività degli indici relativi alla posizione *Medicinali*. In particolare, per i farmaci di fascia A il campione utilizzato passa dalle 2.816 confezioni del 2009 alle 3.471 del 2010. Per i farmaci di fascia C, al contrario, il campione subisce una leggera riduzione passando da 1.775 nel 2009 a 1.664 nel 2010. Analogamente, per i *Servizi bancari e finanziari*, la disponibilità di informazioni statistiche provenienti dalla Banca d'Italia e dall'Abi ha consentito importanti aggiornamenti della struttura dei profili di consumo utilizzati per il calcolo degli indici.

Nota metodologica

Gli indici dei prezzi al consumo: campo di osservazione, classificazione delle spese per il consumo, paniere dei prodotti, calcolo dei pesi

Il campo di osservazione degli indici

I numeri indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi (paniere) rappresentativi di tutti quelli destinati al consumo finale delle famiglie e acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie (sono escluse, quindi, le transazioni a titolo gratuito, gli autoconsumi, i fitti figurativi, ecc.).

Essi vengono calcolati utilizzando l'indice a catena del tipo Laspeyres, in cui sia il paniere dei prodotti sia il sistema dei pesi vengono aggiornati con cadenza annuale.

Attualmente il sistema degli indici dei prezzi al consumo è articolato secondo tre diversi indici, con finalità differenti:

1. **L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** è utilizzato come misura dell'inflazione per l'intero sistema economico; in altre parole, si considera la collettività nazionale come un'unica grande famiglia di consumatori all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate;
2. **L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)** si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente. È l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio i canoni di affitto o gli assegni dovuti al coniuge separato;
3. **L'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione Europea (IPCA)** assicura una misura dell'inflazione comparabile tra i diversi paesi europei, attraverso l'adozione di un impianto concettuale, metodologico e tecnico condiviso da tutti i paesi. Infatti, viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione europea. Tale indice viene calcolato, pubblicato e inviato mensilmente dall'Istat ad Eurostat secondo un calendario prefissato. Eurostat, a sua volta, diffonde gli indici armonizzati dei singoli paesi dell'UE ed elabora e diffonde l'indice sintetico europeo, calcolato sulla base dei primi.

I tre indici hanno in comune: la rilevazione dei prezzi; la metodologia di calcolo; la base territoriale; la classificazione del paniere articolato in 12 capitoli di spesa.

I tre indici differiscono, invece, per i seguenti elementi:

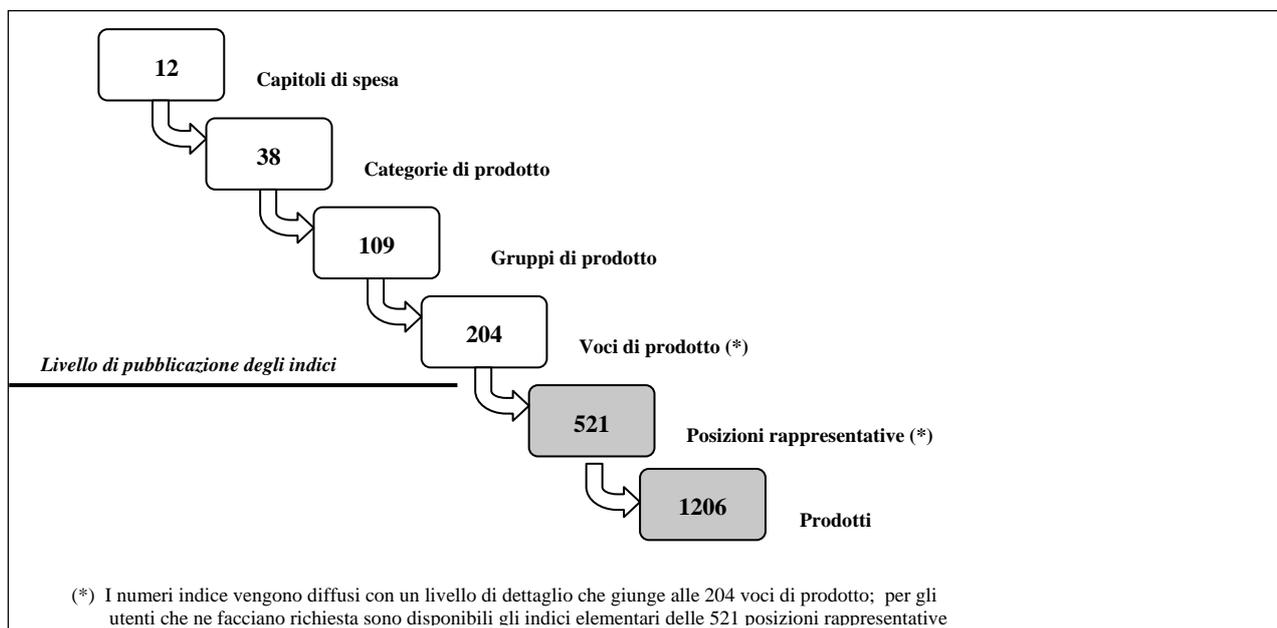
- NIC e FOI si basano sullo stesso paniere e si riferiscono ai consumi finali individuali indipendentemente se la spesa sia a totale carico delle famiglie o, in misura parziale o totale, della Pubblica Amministrazione o delle istituzioni non aventi fini di lucro (ISP). Il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso nei due indici, a seconda dell'importanza che i diversi prodotti assumono nei consumi della popolazione di riferimento. Per il NIC la popolazione di riferimento è l'intera popolazione; per il FOI è l'insieme di famiglie che fanno capo a un operaio o a un impiegato;
- l'IPCA ha in comune con il NIC la popolazione di riferimento ma si differenzia dagli altri due indici poiché si riferisce alla spesa monetaria per consumi finali sostenuta esclusivamente dalle famiglie (*Household final monetary consumption expenditure*); esclude inoltre, sulla base di regolamenti comunitari, alcuni prodotti come, ad esempio, le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici.
- un'ulteriore differenziazione fra i tre indici riguarda il concetto di prezzo considerato. Se il NIC e il FOI considerano sempre il prezzo pieno di vendita, l'IPCA si riferisce, invece, al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad esempio, nel caso dei medicinali, mentre per gli indici nazionali viene considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico delle famiglie. Inoltre, l'IPCA tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).

Gli indici nazionali NIC e FOI sono prodotti anche nella versione che esclude dal calcolo i tabacchi, ai sensi della legge n.81 del 1992.

La classificazione delle spese per consumo

La classificazione adottata per gli indici dei prezzi al consumo è quella internazionale COICOP (*Classification of Individual Consumption by Purpose*), la cui struttura gerarchica è riportata nel prospetto che segue.

La classificazione dei prodotti adottata per il calcolo degli indici per l'anno 2010



Il primo livello della classificazione considera **12 capitoli di spesa** (ad esempio *Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Mobili, articoli e servizi per la casa*, ecc.); il secondo è costituito da **38 categorie di prodotti** (ad esempio, all'interno del capitolo *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* è inclusa la categoria *Alimentari* mentre, all'interno del capitolo *Mobili, articoli e servizi per la casa* si trova la categoria *Elettrodomestici ed apparecchi per la casa*); il terzo è formato da **109 gruppi di prodotto** (ad esempio, le *Carni* all'interno della categoria degli *Alimentari*, gli *Elettrodomestici* in quella degli *Elettrodomestici ed apparecchi per la casa*). Nella classificazione nazionale i 109 gruppi di prodotto si suddividono ulteriormente in **204 voci di prodotto**, che descrivono in maniera esaustiva l'insieme dei consumi considerati e rappresentano il massimo livello di dettaglio della classificazione per classi di consumo omogeneo (ad esempio, la *Carne bovina fresca* all'interno del gruppo *Carni*, i *Grandi apparecchi elettrodomestici* all'interno del gruppo *Elettrodomestici*).

Il paniere dei prodotti

L'impossibilità di misurare le variazioni dei prezzi di tutti i singoli prodotti consumati dalle famiglie rende necessario selezionare un campione di specifici beni e servizi dei quali misurare mensilmente la dinamica di prezzo, che deve essere rappresentativa di quella di un più esteso insieme di prodotti simili. Questo insieme di beni e servizi può essere visto come un *paniere* della spesa che contiene i prodotti prevalentemente acquistati dal complesso delle famiglie.

I beni e servizi che entrano nel paniere con riferimento alle singole voci di prodotto si definiscono "posizioni rappresentative": queste ultime permettono una stima affidabile della dinamica dei prezzi della più ampia voce di prodotto. Per molti prodotti la cui importanza all'interno della spesa delle famiglie è particolarmente rilevante (ad esempio, la benzina o l'energia elettrica) la scelta delle posizioni rappresentative non pone particolari problemi di selezione. In altri casi, invece, è necessario individuare un particolare campione di prodotti. Ad esempio, per misurare la dinamica dei prezzi della voce di prodotto *Grandi apparecchi elettrodomestici* vengono seguiti i prezzi delle posizioni rappresentative *Forno a microonde, Climatizzatore, Frigo freezer, Aspirapolvere, Lavatrice, Lavastoviglie, Caldaia murale*, prodotti largamente rappresentativi delle spese delle famiglie per l'acquisto di grandi apparecchi elettrodomestici.

Le "posizioni rappresentative" sono selezionate sulla base di una pluralità di fonti e tra le tipologie

maggiormente consumate; inoltre, devono poter essere agevolmente rilevate sul territorio. La scelta tiene anche conto del criterio del *peso medio*, secondo cui “maggiore è il peso di una voce di prodotto sul totale dei consumi delle famiglie, maggiore dovrà essere il numero di posizioni rappresentative che contribuiscono a misurarne l’evoluzione dei prezzi”. Questo principio non viene applicato in modo automatico in quanto va integrato da valutazioni specifiche riguardanti le caratteristiche dei prodotti inclusi in ciascuna voce.

Il calcolo dei pesi

Non tutti i beni e i servizi che entrano nel paniere presentano la stessa importanza nei consumi della popolazione. D’altra parte l’esigenza di misurare il livello dei prezzi e la loro dinamica temporale attraverso indicatori di sintesi richiede la definizione di un sistema di ponderazione, che consenta di elaborare tali indicatori tenendo conto della diversa rilevanza che i singoli prodotti assumono sulla spesa complessiva per i consumi delle famiglie.

Come di consueto la determinazione dei coefficienti di ponderazione degli indici dei prezzi al consumo è stata effettuata attraverso l’utilizzo dei dati di contabilità nazionale e di quelli derivanti dall’indagine sui consumi delle famiglie, che coinvolge annualmente circa 28.100 famiglie. Per entrambe le fonti sono stati utilizzati gli ultimi dati disponibili relativi all’anno 2008.

L’utilizzo congiunto dei dati di contabilità nazionale e dell’indagine sui consumi delle famiglie ha consentito di stimare gli aggregati macroeconomici di spesa per consumi in funzione del dominio e della popolazione di riferimento di ciascuno dei tre indici (NIC, FOI e IPCA) e per i diversi aggregati della classificazione standard (capitoli, categorie, gruppi e voci di prodotto).

Le spese per consumi associate alle singole voci di prodotto sono state successivamente ripartite tra le posizioni rappresentative presenti all’interno di ciascuna voce sulla base di numerose fonti informative interne (come, ad esempio, le indagini sul commercio con l’estero, sulla produzione industriale e sul movimento turistico) ed esterne all’Istat (ACNielsen, Banca d’Italia, ecc.).

I dati di spesa per ciascuna posizione rappresentativa, relativi quindi all’anno 2008, sono stati stimati per il mese di dicembre 2009, e cioè con riferimento alla nuova base di calcolo degli indici, utilizzando la variazione dei prezzi registrata per ciascuna di esse tra l’indice medio annuo del 2008 e quello relativo a dicembre 2009.

La somma della spesa rivalutata relativa alle singole posizioni rappresentative fornisce, quindi, una stima della spesa per i consumi delle famiglie per i diversi livelli di aggregazione della classificazione standard e per l’ammontare complessivo, con riferimento alla nuova base di calcolo degli indici (dicembre 2009). Ciò consente, infine, di calcolare l’incidenza dei prodotti (beni e servizi) compresi nei diversi aggregati come rapporto tra le spese per l’acquisto dei prodotti che rientrano in ciascuno di essi e l’ammontare complessivo della spesa per consumi delle famiglie.

Organizzazione della rilevazione

Rilevazione territoriale

Ogni anno l'Istat invia agli Uffici comunali di statistica l'elenco dei prodotti da rilevare; ogni bene e servizio è accompagnato da una descrizione che lo specifica (ad esempio, in termini di peso e confezione). Per ciascun prodotto, in ogni capoluogo, viene raccolto un numero di quotazioni di prezzo che varia in funzione del numero di varietà presenti localmente, dell'importanza relativa del prodotto, dell'ampiezza demografica del comune e della relativa estensione territoriale, delle caratteristiche della rete distributiva e delle abitudini di spesa dei consumatori.

Il piano di campionamento dei punti vendita, e la loro individuazione effettuata all'inizio del ciclo annuale di rilevazione, deve essere realizzato in maniera tale da rappresentare tutta la gamma degli esercizi esistenti. A questo scopo, annualmente il comune sottopone a verifica e aggiorna il piano di campionamento alla luce dei cambiamenti che possono essere intervenuti sia nelle abitudini di consumo che nella struttura commerciale del territorio. Le unità di rilevazione selezionate non devono essere cambiate nel corso dell'anno, se non per sostituzione forzata (chiusura di un negozio o eliminazione dei prodotti tenuti in osservazione).

L'individuazione del prodotto in ogni punto di rilevazione avviene selezionando, tra tutti i prodotti che rispondono alle caratteristiche definite dall'Istat, quello più venduto (*referenza*). Il prezzo di quello stesso prodotto viene monitorato, mese dopo mese, per un anno intero. Per ciascun prodotto, si richiede che le quotazioni da rilevare periodicamente in ogni comune siano almeno sette per i beni alimentari e almeno cinque per i beni non alimentari e i servizi, salvo logiche eccezioni (come, ad esempio, il prezzo del biglietto d'ingresso nei musei).

Il ciclo mensile della rilevazione prevede che, in uno specifico periodo del mese di riferimento dei dati, i rilevatori degli uffici di statistica dei comuni coinvolti effettuino il monitoraggio dei prezzi elementari dei prodotti a rilevazione locale inclusi nel paniere, secondo le procedure definite dall'Istat.

Rilevazione centralizzata

La rilevazione dei prezzi al consumo effettuata direttamente dall'Istat riguarda principalmente i beni e servizi caratterizzati da prezzi uniformi su tutto il territorio nazionale oppure da criteri di determinazione dei prezzi vincolati a normative nazionali o regionali (per esempio, i tabacchi, i servizi telefonici, i medicinali con obbligo di prescrizione, i periodici, alcuni servizi di trasporto). Riguarda, inoltre, i prodotti che, per la tecnica di rilevazione adottata o per le caratteristiche peculiari dell'offerta o della domanda, si prestano ad essere meglio gestiti in modo centralizzato; esempi tipici sono i prodotti caratterizzati da continui cambiamenti tecnologici (i prodotti elettronici come i computer, telefoni cellulari, ecc.) e i servizi il cui godimento non riguarda soltanto la popolazione del comune interessato (i servizi legati alla filiera turistica come i pacchetti vacanza, i campeggi, gli stabilimenti balneari, gli agriturismo).

Periodo e frequenza di rilevazione

Sia per la modalità territoriale di raccolta dei dati sia per quella centralizzata, la rilevazione dei prezzi al consumo viene effettuata, dal giorno 1 al giorno 21 del mese di riferimento degli indici:

- due volte al mese per prodotti con elevata variabilità di prezzo (frutta, ortaggi e prodotti ittici freschi, carburanti da autotrazione e da riscaldamento, servizi di trasporto aereo, periodici e servizi di navigazione marittima);
- una volta al mese per la parte restante dei prodotti del paniere.

Il processo di costruzione dell'indice dei prezzi al consumo

La metodologia di calcolo degli indici dei prezzi al consumo prevede due diversi processi di aggregazione degli indici di ciascuna posizione rappresentativa calcolati per ogni capoluogo di provincia.

1. L'indice nazionale si ottiene come segue:

- si aggregano tra loro gli indici provinciali di posizione rappresentativa (aggregato elementare) per costruire l'indice regionale di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascun capoluogo di provincia in termini di popolazione residente;
- si aggregano tra loro gli indici regionali di posizione rappresentativa per costruire l'indice nazionale di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna regione in termini di consumi delle famiglie;
- l'indice generale nazionale dei prezzi al consumo si ottiene come media ponderata degli indici nazionali di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna posizione rappresentativa in termini di consumi delle famiglie.

2. L'indice per capoluogo di provincia si ottiene come segue:

- si aggregano tra loro gli indici delle posizioni rappresentative calcolati a livello di capoluogo di provincia per costruire l'indice generale provinciale. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna posizione rappresentativa in termini di consumi delle famiglie. La struttura di ponderazione utilizzata è definita a livello regionale.

Il calcolo degli indici sintetici (per ogni livello di aggregazione dei prodotti) avviene mediante la formula a catena di Laspeyres; pertanto, gli indici mensili dell'anno corrente vengono calcolati con riferimento al mese di dicembre dell'anno precedente (base di calcolo) e sono successivamente raccordati al periodo scelto come base di riferimento dell'indice, che è il 1995 per gli indici nazionali NIC e FOI, il 2005 per l'indice IPCA.

La base normativa dell'indagine sui prezzi al consumo

La rilevazione dei prezzi al consumo è regolata dai seguenti atti:

- Regio Decreto Legge del 20/2/1927, n° 222 (convertito nella Legge n° 2421 del 18/12/1927);
- Legge 621/1975;
- D.lgs. 322/1989;
- Regolamento comunitario 2494/95 e successive modificazioni e integrazioni.

Tali leggi e regolamenti dettano i principi generali che disciplinano la rilevazione e ne costituiscono la base normativa di riferimento. Essi definiscono soggetti e funzioni. I soggetti coinvolti sono l'Istituto nazionale di statistica e i Comuni.

Il *RDL n° 222 (legge n° 2421) del 1927* conferisce l'incarico all'Istituto centrale di statistica di promuovere la formazione di indici del costo della vita in tutti i comuni con più di 100.000 abitanti ed in altri, preferibilmente scelti tra i capoluoghi di provincia o tra quelli con più di 50.000 abitanti che abbiano uffici di statistica idonei (art. 1). Specifica altresì: “spetta all'Istituto centrale di statistica diramare le istruzioni affinché la raccolta dei dati avvenga con uniformità di criteri e con rigore di metodo” (art. 2) e “promuovere i provvedimenti opportuni per l'organizzazione dei servizi di statistica locale e per la vigilanza sulla esecuzione dei lavori concernenti il calcolo degli indici” (art. 3). Sancisce inoltre l'obbligo di costituire “apposite Commissioni ...” (art. 4), con il compito di “controllare i prezzi rilevati dagli Uffici e le elaborazioni dei dati applicando le disposizioni dettate dall'Istat inizialmente e in prosieguo di tempo” (art. 5). Sempre all'art. 5 specifica che “la Commissione non può variare i criteri di carattere metodologico fissati dall'Istat”.

Le ultime disposizioni dell'Istat in materia di istituzione, composizione, compiti e funzionamento delle Commissioni sono state diramate il 26 luglio 2005 (prot. n.5308). Esse prevedono, tra l'altro, che la Commissione sia composta dal sindaco (o suo delegato) che la presiede, da un ispettore del lavoro nominato dall'Ispettorato del Lavoro competente per territorio, dal dirigente dell'Ufficio di statistica della Camera di

Commercio competente per territorio, o suo delegato, da esponenti delle Associazioni rappresentative dei datori di lavoro in numero non superiore a tre; da esponenti delle Associazioni rappresentative dei lavoratori, in numero uguale rispetto a quello dei datori di lavoro, dal responsabile dell'Ufficio di statistica del comune o suo delegato, con funzioni, anche, di relatore. La commissione è coadiuvata da una segreteria composta da personale dell'Ufficio comunale di statistica.

La *legge n° 621/75* modifica il regio decreto relativamente ai comuni cui spetta l'obbligo di condurre l'indagine sui prezzi al consumo: "tra i comuni di cui all'art. 1 ... devono intendersi compresi tutti i comuni capoluogo di provincia e quelli con oltre 30.000 abitanti che abbiano un ufficio di statistica idoneo".

Il *D.lgs n° 322 del 6 settembre 1989* "disciplina in base ai principi ed ai criteri direttivi di cui all'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n° 400, le attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti ed organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi a livello centrale e locale ..." (art. 1). Gli Uffici di statistica del Sistema statistico nazionale (art. 6) promuovono e realizzano la rilevazione, l'elaborazione, la diffusione e l'archiviazione dei dati statistici che interessano l'amministrazione di appartenenza nell'ambito del programma statistico nazionale; forniscono al Sistema statistico nazionale i dati informativi previsti dal programma statistico nazionale; collaborano con le altre amministrazioni per l'esecuzione delle rilevazioni previste dal programma statistico nazionale; contribuiscono alla promozione e allo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi. L'Istat, che è l'unico soggetto a cui è demandata la produzione degli indici dei prezzi al consumo con carattere di ufficialità, provvede a "indirizzare e coordinare le attività statistiche degli enti facenti parte del Sistema statistico nazionale; fornire assistenza tecnica; predisporre le nomenclature e le metodologie di base per la classificazione e la rilevazione dei fenomeni di carattere demografico, economico e sociale ...; pubblicare e diffondere i dati ...; promuovere lo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi" (art. 15).

Il *Regolamento comunitario n. 2494/95* istitutivo dell'indice armonizzato europeo dei prezzi al consumo ha "lo scopo di stabilire le basi statistiche necessarie per pervenire al calcolo degli indici comparabili dei prezzi al consumo a livello comunitario".